

Prezzo di Associazione

Prezzo per le inserzioni

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Garibaldi n. 28, Udine.

Giudizio non sospetto

Sanno i lettori della questione che serve tra un certo non Cagnola e il direttore del giornale cattolico, l'Eco di Bergamo. A proposito di tale questione, l'Italia, giornale liberale di Milano, sotto il titolo "cavalleria", pubblica il seguente articolo, che si può dire un'ottima condotta del prof. Chiaroni direttore dell'Eco di Bergamo. Lo riproduciamo con qualche modifica, che rischierà all'eleganza degli avversari.

Un deputato liberale, il sig. Wrabetz, disse, in una pubblica adunanza, che un altro deputato (democratico), il signor Lueger, era un calunniatore.

Lueger mandò i suoi padri, i quali domandarono una riparazione per le armi o una ritrattazione.

Wrabetz, secondo ci narra la Neue Presse, rispose:

— No, una cosa, né l'altra. Io ho detto che Lueger è un calunniatore, perché egli ha predicato in pubblica adunanza che io sono pagato da Rothschild e da altri del partito dei capitalisti per la mia propaganda. Ora, se anche io non fossi, il dubbio in coscienza alla legge, lo rifiuterei perché esso non serve a nulla in questo caso. Quello che occorre è che il signor Lueger provi i fatti, in tribunale o altrimenti. Se no, è un calunniatore.

Un caso analogo, ma seguito da una coda, poco lodevole, è avvenuto a Bergamo. L'Eco, giornale clericale, ha accusato formalmente, categoricamente, il non. Da-

tista Cagnola di prepotenza commessa a Verdello, per ragioni elettorali.

Ha specificato i fatti, dai quali risulta che al segretario comunale si diedero strapazzi e si dimisit la paga (anche questo), perché nella elezioni aveva votato per uno piuttosto che per un altro.

Il non. Cagnola mandò a sfidare il giornalista.

Questi rispose che non si batteva, non solo perché glielo impedivano le leggi umane e divine, ma anche perché egli aveva attaccato il non. pubblico, e non il privato, aveva specificato le accuse, era pronto a sottomettere davanti ai giudici.

In seguito a questo, un figlio del Cagnola, aggredito dal direttore dell'Eco di Bergamo, e ci fu una piccola colluttazione.

Per quanto si debba concedere all'amor filiale, pare a noi che tutti i giornalisti debbano escludendo, sia pure con misura, proteste contro questi inromissioni dei figli a favore dei padri, quando si tratta di discussioni in materia di ordine pubblico.

Tutti i risentimenti spontanei, naturali, non sono legittimi. Un giornalista, prima di scrivere un articolo, dovrà dunque domandarsi che avverrà della sua testa, se l'uomo, contro il quale egli si dirige, ha una dozzina di figli? Vorrà che tutti i figli sentano sulle spalle il peso del loro amor filiale?

La domanda è legittima, perché non è detto che nessuno dei dodici abbia minor diritto (una volta ammesso questo strano diritto) degli altri.

In ogni modo, tiriamo pur via da questo delicato argomento. C'è un altro punto che ci preme.

Anche a Bergamo, come a Vienna, è entrato nel padrireggio il militare. Due ufficiali, il signor Buda di Ferrero ed Alessandro Saporiti, portarono la sfida del non. Cagnola. Ed in seguito al rifiuto del giornalista clericale, scrissero una lettera al loro mandante in cui dicono:

«I sottoscritti, non dividendo per nulla gli apprezzamenti del signor direttore dell'Eco di Bergamo sulla natura delle parole contenute nel predetto articolo, che offendono l'onore altrui in modo non molto conforme ai dettami dell'evangelica carità, e non credendo che sia permesso al recitare incontento all'onorabilità di una persona, bastandosi poi ad ogni responsabilità col la salvaguardia di principi affatto contrari a quelli che regolano le relazioni fra gentiluomini, si credono in dovere di rassegnare l'onorifico mandato che la S. V. loro diede.»

Noi non entriamo, come i lettori hanno visto, nella questione di Verdello, soltanto riavvertendo che le accuse erano categoriche e specificate.

E lo avvertiamo per dire che, dato un tal caso, cade affatto, anche in regola di cavalleria, per quel poco che ce ne intendiamo noi, l'obbligo del nostro collega nero di rispondere colle armi.

Questo in tesi particolare.

In tesi generale, crediamo che uno, possa, o coi principi religiosi, o coi principi democratici, o coi principi della moralità e del senso comune, sottrarsi ai principi che regolano le relazioni fra i cosiddetti gentiluomini, senza, per questo sottrarsi a ogni responsabilità, come dibattono i due ufficiali di Bergamo.

Restano le responsabilità di ordine morale e legale, le responsabilità cioè di fronte a se stessi, alla legge ed alla opinione pubblica, le quali valgono assai di più. Anzi sono la sola che valgono.

Noi abbiamo rispetto per i due soldati padri del non. Cagnola; ma non ne abbiamo certo un minore per un altro soldato, gran vincitore di battaglie, gran generale, gloria della sua patria e della umanità, cui, interrogato se avesse mai avuto duelli in sup. vita, rispose:

«Aristotele se dovessi dire di sì».

ne venga inviata una gran parte nella Giudea, oramai sottomessa alla sua autorità. Gerusalemme non ebbe altra moneta che quella di Roma.

La notte è tesa e fredda; un vento rigido fischia tra i rami disseccati, si ingolfano nelle caverne del monte dove nascondono, in parte gli Esseni, in parte sono sepolti i fiori circondati di arabi.

Nel fondo di una di quelle caverne si trovano tre uomini nel fiore della loro giovinezza.

Al chiarore di una torcia di resina è facile osservarsi il volto, ma lo sguardo tutto se ne ritira di angustia.

I loro occhi hanno uno sguardo ferreo, il fronte è basso, la bocca ha un ghigno orridale.

Essi discorrono misteriosamente con voci dure e scottate.

Sei tu sicuro di non ingannarti, Gesmas? diceva il più giovane.

Sono sicuro, come l'era il giorno in cui io ti avvisai che Augusto mandava in giudea sommi considerevoli in argento. Tu mi hai creduto e ciascuno di noi ha avuto la sua parte nella importante cattura.

Oh è vero; ma allora tutti gli avvisi concordavano; ora invece sono diversi a proposito dei viaggiatori dei quali siamo in agguato. Quantunque discendiamo dalla famiglia di Davide e siamo di stirpe sacerdotale, essi sono tanto poveri che il fanciullo è nato in una stalla, e i pastori furono i soli ad interessarsi di loro.

— Sì, replicò Gesmas, ma i Magi son

P. S. A scanso d'equivoci, avvertiamo che noi non conosciamo né di nome, né di persona nessuna delle persone, di cui, si tratta qui. Non solo. Ma l'Eco di Bergamo, avendo a parlare d'un nostro articolo tre o quattro giorni fa, lo chiamò bislacco. Quella che conosciamo è amiamo ardentemente la causa della giustizia e della libertà.

PER IL GIUBILEO DEL S. PADRE

Una croce pastorale con una cospicua offerta.

Mercoledì il papa riceveva il p. M. Ludovico Hickey, priore della chiesa di san Clemente in Roma, il quale, a nome di monsignor Carbery, vescovo di Hamilton (Canada) e di quella diocesi, gli presentò l'obolo di quindici lire.

Nello stesso giorno il santo Padre riceveva il p. Bosquet, superiore generale della congregazione dei ss. Cuori di Gesù e di Maria, che a nome di questa gli presentò un'offerta con un magnifico indirizzo, e a nome dei redattori del giornale Repubblica del Sagrado Corazón, di Quito nella repubblica dell'Ecuador, una croce pastorale con catena in oro puro.

Doni dell'Egitto e dell'Arabia.

Mons. Anacleto Chicari, delegato apostolico per l'Egitto e per l'Arabia, unificava ultimamente al papa un indirizzo, del quale considera la posizione intollerabile fatta oggi al pontefice in Italia, specialmente dal lato del danaro, che ne deriva alle missioni cattoliche nelle regioni orientali paralizzate per difetto dei mezzi e del personale, indispensabili all'adempimento del divino mandato.

Offerivagli poi, oltre ad una cospicua somma in oro, raccolta dai comitati di dapo, da lui costituiti per la fausta circostanza in Alessandria, Cairo e città del Canal di Suez, vari doni di singolare valore fra cui i più notevoli sono:

venuti dall'Oriente ed hanno portato regali al fanciullo. Perseguitata da Erode, la famiglia fuggitiva non può a meno di passare per questa strada per guadagnare il cammino che mette in Egitto, e noi le domanderemo la nostra parte dei tesori che i re magi hanno deposto ai piedi del fanciullo nella stalla di Betlem.

— Magra preda! esclamarono Barabba alzandosi, ad uscendo.

Gesmas e Disma, silenziosi, colle orecchie tese e l'occhio fisso ad una apertura, rimanevano soli ed immobili nella caverna.

Un passo lento e regolare si fa sentire.

Gesmas e Disma lo riconoscono; è il passo di uno di quelli asinelli di Giudea, sobrii, pazienti, dal piede sicuro anche sul l'orlo dei precipizi.

Ben presto i due banditi distinguono il gruppo che si avvanza, al chiarore del tranquillo astro notturno.

Un vecchio dall'aspetto venerabile, portando sulle spalle un fascio di arnesi grossolani da falegname, guida la docile cavalcatura tenendo la cavezza, sul piacevole animale e seduta una giovane donna tutta avvolta in una modesta veste di lana cilestre.

Il manto rosso, che la ricopre, difendendo dalle intemperie un infante che la riposa tra le braccia.

La giovane donna accarezza con uno sguardo, cui non vale umana espressione a dipingere, la gracile creaturina che dorma cullata dal moto regolare del passo.

(Continua.)

APPENDICE

Il piantatore della Martinica

Giuliana rispose a quella muta interrogazione abbracciando teneramente il suo avo.

— Che hai? — domandò questi.

— Niente; rispose con dolcezza.

— Tu hai testè fatto un sacrificio.

— Io!

— Sì; tu!

— Quale?

— Hai rifiutato di sposare Efflam.

— E' vero.

— Perché?

— Perché la mia affezione è tutta rivolta a voi.

— Ma quando io non sarò più?

— Mi resterà sempre il Signore.

Il vecchio abbracciò con trasporto Giuliana, undici le disse:

— Che cosa faremo oggi, del greco?

— Quest'oggi non sono tanto disposta a lottare con un testo. Un incidente passato questa mattina tra me ed Efflam mi ha richiamato alla memoria la curiosa leggenda di Gasparo, il re Orhélieennes. Voi l'avete sotto diverse forme: in ebraico, poi trascritta in vecchio francese, e finalmente nel linguaggio moderno.

— Sì, è vero; ma non è quella leggenda.

— Desidererei rileggerla oggi quella leggenda.

Il signor Gersenne si alzò, aprì un piccolo armadio, ne cavò un manoscritto di

pochi fogli rilegato in pelle e chiuso con un lacciuolo d'ottone. Io, porse a Giuliana, la quale seduta in faccia al vecchio che aveva ripreso il suo posto, aprì il manoscritto sul tavolo a cominciare a leggere.

Avete trovato il filone nella roccia e per più mesi pregevoli misteriosamente a lavorare, e quando ebbe messo insieme tanto metallo lordo, che gli pareva rappresentare una grossa somma lo portò ad un abile artista che faceva statue d'oro e d'argento per gli dei pagani.

— Quanto mi dareste di questo metallo?

La contrattazione ha luogo, e il minatore esce infine con un talento d'argento.

Una parte di quel metallo fu impiegata in una statuetta di Giove, l'altra fu portata al palazzo dove si conta la moneta colla effigie di Ottavio.

Primamente in Roma le monete portavano l'impronta degli dei.

Pocia a grandi uomini, dopo che erano morti, si dedicavano le effigie sulle monete.

Giulio Cesare fu il primo cui tale onore fu accordato mentre ancor viveva.

Ottavio vincitore d'Antonio, si fece rappresentare sulle monete dell'impero e vietò che altra moneta avesse corso.

Un abile artista ha fatto la forma; l'argento è disceso in lastre dello spessore stabilito.

Il martello dell'operaio cade, e il pezzo, brillante, colla immagine del dio augusto, può essere lanciato sul mercato.

I denari d'argento sono pesati, legati in sacchi, spediti all'imperatore il quale ordina

Un quadro con stemma di sua Santità, ricamato in oro e seta.

Una cornice del celebre stabilimento Parvis in Cairo, con sculture in varie lingue orientali, opera di gran pregio per la finitura e la qualità del lavoro.

Uno stipite in legno, con ornati in metallo dorato e una gran console di ebano parimenti ornata; il tutto dello stesso artistico stabilimento Parvis. L'uno e l'altra nelle parti loro ritraggono l'immagine di egizi monumenti; come ad esempio, i piedi del tavolino sono esattamente modellati sulle colonne del tempio di Dendera, e gli specchi laterali dello stipite riproducono vari bassorilievi, che ricordano gli avvenimenti dell'antica civiltà de' Faraoni, quali il trionfo d'Amenofis e l'avanguardia nelle guerre tolemaiche.

Infine è da notarsi fra i detti doni una scatola contenente varie e rarissime monete egiziane di rame e d'oro, e molte statuette di piccole mummie ed amuleti di grande importanza.

Guastalla.

Monsignor Prospero Corti vescovo di Guastalla, ha fatto pervenire al S. Padre un reliquiario in argento. Consiste di 14 piccole tiche; nel mezzo una più grande in forma di croce col santo legno sormontata da grazioso baldacchino, ed intorno la altre 13 in giro con reliquie di santi. Sono lavorate tutte sulla stessa superficie in argento laminato e sbalzato a cartocci con testo alzato frammista; il tutto in puro stile del seicento.

La diocesi poi manda sei candolieri ed il crocifisso, bel lavoro in ottone di stile bizantino. Sul piede ben lavorato e variato da smalti si eleva il fusto di forma cilindrica ornato di cesellature a fondo e diviso nel mezzo da un cordone circolare sporgente intorno a guisa di gemme, maniera propria di questo stile. La coppa superiore è come il piede, ornata di smalti e termina in vaga merlatura.

Le povere suore terziarie francescane offrono l'obolo della vedova del Vangelo; di una moneta d'argento coll'effigie di Papa Gregorio XIII, e la presentazione di Maria al tempio. E nel giorno delle sue nozze d'oro esportano il Sacramento tutto il giorno nel bene di sua Santità. E fortunate di prostrarsi a piedi implorano l'apostolica benedizione.

La Tassa militare

Nel resoconto della camera inserito nel numero di sabato i lettori hanno trovato un accenno alla tassa militare, che il ministero intende applicare per sopperire al deficit del bilancio. In questi ultimi tempi una apposita commissione ha studiato tale disegno.

Per quanto di tale nuova tassa si sia parlato, non è ancora completa la conoscenza di essa da parte dei lettori; quindi crediamo giovevole lo spiegare lo scopo, l'importanza ed il modo di applicazione. Questa tassa è destinata a fornire principalmente i mezzi per il reclutamento dei quadri dei sott'ufficiali, i quali per diverse circostanze sono venuti meno e consigliarono la soppressione della Cassa militare.

Questa imposta è già stata introdotta in due Stati: la Svizzera e l'Austria-Ungheria.

In massima è già stato accettato dalla commissione il principio d'una tassa militare a tutti gli inscritti di seconda e terza categoria, per qualunque ragione essi ne facciano parte.

Quindi la commissione è entrata nello esame di questi tre quesiti:

1. Quale è la quota dell'imposta da applicarsi.

2. Qual dovrà essere il sistema di esazione.

3. Quali provvedimenti si potranno prendere in caso di mancato pagamento dell'imposta.

Secondo il progetto in esame, la quota finora sarebbe stabilita in L. 72. pagabili

in 12 anni, e cioè sei lire all'anno, in tre rate quadrimestrali di lire due ciascuna.

Il pagamento dell'imposta verrebbe effettuato mediante speciali marche da bollo da acquistarsi dagli inscritti presso le rivendite di generi di privativa, ed apposte sul foglio di congedo illimitato; la verifica dell'effettuato pagamento sarebbe accordata ai distretti, che avrebbero l'obbligo di tenere il ruolo esattissimo dei contribuenti della loro giurisdizione, e di annullare la marche all'atto della presentazione; per i comuni che non hanno distretto militare, la trasmissione dei congedi per l'annullamento delle marche verrebbe fatta gratuitamente e d'ufficio dai reali carabinieri.

Riguardo alla terza proposta, e cioè quella riflettente il modo di punire colui che non paga in tutto od in parte la tassa dovuta allo Stato, i pareri sono diversi.

Una delle proposte più efficaci e sicure per ottenere il pagamento dell'imposta, sarebbe quella di far passare immediatamente in prima categoria l'iscritto di seconda o di terza che non soddisfa al suo obbligo verso l'erario, privandolo così del privilegio di starsene a casa, e rimandare in sua vece un iscritto di prima categoria che si offrisse pagaro la tassa. A questo sistema si sono sollevate eccezioni assai gravi.

Il governo spera di ricavare da questa tassa una decina di milioni, colla quale somma provvederebbe alla Cassa militare.

CONCISTORO

La mattina del giorno 25 corr. il papa tenne Concistoro Segreto nel quale l'Emo Card. Rampolla del Tindaro, quale Procuratore dell'Emo e Rmo sig. Card. Pietro Geronzi Michelangelo Celesta, dimise il titolo presbiteriale di S. Prisca, ha ottato a quello di S. Marco.

Quindi S. S. ha proposto le seguenti Chiese:

1. Chiesa titolare arcivescovile di Neocesarea, per M. Pietro Giovanni Giuseppe Soubiran, Vescovo dimissionario di Belley.

2. Chiesa titolare arcivescovile di Nicomedia, per Mons. Francesco Cassola, Elemosiniere Segreto di S. S. traslato dalla Chiesa titolare Vescovile di Amata.

3. Chiesa titolare Vescovile di Zama per Mons. Federico Mascaretti, del Carmelitani, Scalzi già Vescovo di Suva.

4. Chiesa Cattedrale di Alatri, per Monsignor Francesco Giordani, Ausiliare di Albano, traslato dalla Chiesa titolare Vescovile di Areopoli.

5. Chiesa Cattedrale unite di Macerata e Tolentino per R. D. Roberto Papiri Archidossano di Ferno, ivi Canonico onorario della Metropolitana.

6. Chiesa Cattedrale di Bovino per R. Don Michele de Iorio, diocesano di Penna, Socio dell'alto Collegio Teologico di Napoli.

7. Chiesa Cattedrale di Massa Carrara per R. D. Amilcare Tometti, diocesano di Massa Marittima, ivi Canonico teologo della Cattedrale.

8. Chiesa Cattedrale di Cornouailles o Quimper, cui è unito il titolo di Leon, per Don Giacomo Teodoro Lamarche di Parigi, ivi Parroco di S. Maria di Batignolles.

9. Chiesa Cattedrale Tarantasia, per R. Don Pietro Ceramello, Bonifario, diocesano di Lavae ivi Vicario Capitolare.

10. Chiesa Cattedrale di Reunion o S. Beny per R. D. Federico Fuzet, diocesano di Nîmes, parroco di S. Ponzio in Villeneuve-les-Avignon della stessa diocesi e dottore in teologia.

11. Chiesa Cattedrale di Laval per R. D. Edmondo Lodovico Vittore. Bongaupe, diocesano di Dijon, Vicario Generale d'Orléans.

12. Chiesa Cattedrale di Belley, per R. Don Ludovico Enrico Giuseppe Luncon, già Cappellano in Roma, e S. Luigi di Francesi, parroco di S. Maria della città di Cholet, sua diocesi d'Angers e dottore in teologia e dritto canonico.

13. Chiesa Cattedrale di Fulda per Mons. Giuseppe Weyland, diocesano di Limburgo, Prelato Domestico di S. S., Consigliere Ecce, nella Diocesi, Parroco Decano di Wiesbaden.

14. Chiesa Cattedrale di S. Cristoforo de Laguna per R. D. Raimondo Torrijos Gomez, diocesano di Puenca, ivi Canonico della Cattedrale, Vicario Generale, dottore in teologia.

15. Chiesa titolare, Vescovile di Nizza per R. D. Antonio de Poi Canonico onorario della Patriarcale di Venezia, rettore del Seminario, prof. di teologia e filosofia. Ha poi S. S. notificato l'elezione delle seguenti chiese fatte per Breve.

1. Chiesa Patriarcale di Costantinopoli per Mons. Giulio Lenti, Vicegerente di Roma, promosso dalla Chiesa titolare Arcivescovile di Sida.

2. Chiesa titolare Arcivescovile di Niliadi, per Mons. Leone Meurin, d. C. d. G. traslato dalla Chiesa titolare Vescovile di Ascalone.

3. Chiesa Matrocolitana di la Plata o Ocharpa in Bolivia, per R. D. Pietro Giuseppe Gaetano de la Libosa della stessa archidossani Preposito della Congregazione di S. Filippo Neri.

4. Chiesa Cattedrale di Denver, recentemente eretta da Sua Santità per Mons. Giuseppe Macchebent, traslato dalla Chiesa titolare Vescovile d'Epifania.

5. Chiesa Cattedrale di Breslavia per Mons. Giorgio Kopp, traslato dalla sede cattedrale di Fulda.

6. Chiesa Cattedrale di Cassovia per R. D. Sigismondo Rubica, diocesano di Fünfkirchen Canonico della Cattedrale di Gran Varadino di Rito Latino.

7. Chiesa Cattedrale unite di Hexham e Newcastle, per Mons. Enrico O'Gallaghan, Prelato Domestico di Sua Santità, Rettore del Collegio inglese in Roma.

(Continua)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22. — Presiede BIANCHERI.

Varie cosette. Il pres. legge lettere del procuratore del re a Genova che chiede procedere contro l'on. Bertolotti, ed altre del guardasigilli che annuncia essere stato ammesso all'amnistia il dep. Calvi Gastano condannato per brogli elettorali. — Si convalidano le elezioni di Marini (Alessandria II), Benedini (Brescia I), Giudice (Cattania), Sanguinetti (Genova II), Castoldi (Cagliari I), Toscano (Cosenza II), Marchiori (Udine II). — Si annulla l'elezione di Mattei (Venezia II) e si dichiara vacante di nuovo quel collegio. — Marchiorigiura. — Saracco presenta disegno legge maggiori spese per bonifica Agro romano e opere stradali.

Catenaccio. Si discute il progetto di catenaccio. Parlando contro Favale e Zeppa, ma la camera è disattenta. Magliani lo difende. — Sorge a combattere Bonghi, Cavalletto lo crede necessario, per render forte il paese. Crispi confessa il catenaccio essere una *vibiscina legale*, tuttavia spera e prega si approvi. — Lizzatti, relatore, lo ritiene necessario, non crede opportuno discutere ora la posizione finanziaria e c'è tempo. — Si mette ai voti cento votanti 211, favorevoli 142, contrari 69.

Indirizzo al re. Si legge la risposta della camera al messaggio reale. Ferrarini, per l'estrema sinistra, si dichiara malcontento. Marini, relatore, dice che se la risposta ha importanza politica, la commissione compilatrice dovrebbe essere eletta dalla camera. — Baccarini gli dà ragione e chiama la presente commissione *via commissione di cerimonia*. Riprende Crispi amar egli ed il suo ministero la discussione. — Bonghi propone che si approvi l'indirizzo per questa volta e poi si studi come fare un'altra volta. Ruspoli chiede la chiusura della discussione che si approva. Bonghi ritira la sua proposta. — Si nomina la commissione che la presenterà.

Per ridere. Il pres. annuncia l'interpellanza di Coccapieller sulla crisi edilizia e chiede se la camera vuol continuare. Immaginarsi tutti acconsentono e si fanno presso quanto possono per ascoltare il tribuno che comincia a parlare. Fra le altre frasi si notano le seguenti: bisogna pensare ai ruderi moderni di Roma antica. — Occorre suscitare una corrente di simpatia contro l'oscurantismo e le tenebre. Voglio che la luce splenda sovrana sopra il traffico. — Gli onorevoli ridono. Il pres. gli invita a smettere. Coccapieller, non cessando a rumori, protesta; il pres. lo invita a concludere. — Coccapieller: Lei cominci a chia-

mare all'ordine i disturbatori. — Conclude, promettendo che riparerà quando verrà discussa la questione del bozzo Montello che si collega con la questione edilizia romana.

A lunedì. Chiedono gli onorevoli di rimandare a lunedì il seguito: il pres. vorrebbe continuare con l'interpellanza di Garibaldi sullo stesso argomento. Questi, stante l'ora tarda e la noia degli onorevoli prega di rimettere a lunedì. Gli onorevoli applaudono; il pres. acconsente. — Si annunciano varie interrogazioni, fra le quali una di Sacchi analoga a quella del Bonghi sulle lettere dell'episcopato italiano. — Levasi la seduta alle 7.10.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26. — Pres. FARINI

Presentazione. Magliani presenta la legge del catenaccio, prega di rimandare alla commissione di finanza affinché riferisca domani. — Si accorda.

Seduta del 27.

Catenaccio. Si discute la legge di catenaccio e dopo qualche osservazione di Alvisi, cui risponde Magliani e Finelli, relatore, è approvata.

Promessa e votazione. Crispi dichiara che risponderà nella prossima seduta all'interpellanza Alfieri. — Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla legge discussa e la legge di espropriazione è risultata approvata.

Il senato verrà riconvocato a domicilio. Levasi la seduta alle 4.

Napoli. — Tre operai sepolti vivi.

La notte del 24 corrente accadde a Napoli una gravissima disgrazia. In vicinanza dell'entrata del tunnel per trams a Piedigrotta è una cava di tufo, nella quale lavoravano quella mattina alcuni operai. Costoro hanno sentito verso le ore dieci oscillare il suolo, e si sono dati tutti a fuggire. Tre di essi non sono riusciti a farlo con sufficiente sollecitudine, e, frangendo una parte della cava, vi sono rimasti sepolti. Sono ancora sopra luogo, col sindaco alla testa, molte autorità e i pompieri; ma nonostante la sollecitudine non chi questi han lavorato, i tre infelici sono stati dissepolti già morti.

Il piccolo nastro diffusamente questa catastrofe di Piedigrotta; la quale è dovuta a un frammento di quella all'ordine del giorno nel famoso sventramento di Napoli. Aggiungiamo che gli operai morti si chiamavano Felice Fantasia, Francesco Ciccardoni e Ciro Canfora, e tutti e tre erano ammogliati.

Per la gravità del fatto, il pretore del mandamento Chiaia, sig. Gaetano Olani, ha inviata l'ufficiale dei pompieri, signor Mollo, ad esaminare la condotta e dare il suo parere sul modo come erano disposte le impalcature, per poter desumere quanta fosse la responsabilità degli ingegneri.

Torino. — Rivoluzioni, piccanti.

Fra qualche giorno comparirà a Torino un opuscolo di Ettore Mosca, corrispondente del Secolo, intitolato:

Rivoluzioni, piccanti. Ettore Mosca e Nasti. Lettera aperta al deputato Felice Cavallotti.

Il Mosca è uno dei papacci del partito radicale torinese e promotore delle pagure piccanti in difesa del partito radicale.

AFRICA

Biglietti da visita. — Nella blua del Capo quasi tutte le casse tengono dinanzi alla porta principate una grande pianta di cactus.

I visitatori, quando non trovano in casa la persona cui volevano parlare, sogliono incidere su di una delle sue foglie il proprio nome, di guisa che il padrone, ritornando in casa, possa leggere e sapere quali persone erano venute a visitarlo.

È un biglietto di visita assai economico, quello in uso al Capo.

Inghilterra. — Il pauperismo.

Il Times constata che dalla statistica del pauperismo nell'Inghilterra e nel principato di Galles, testà pubblicata dal ministero del commercio, risulta che la proporzione dei poveri per ogni 1000 abitanti, durante la quarta settimana di agosto, è la più piccola che si conosca.

Durante il periodo 1870-71 che fu pure assai prospero, il numero dei poveri era di circa 900.000, mentre ora, con un aumento notevole di popolazione, esso è calato a 697 mila.

Nel 1870 a Londra vi erano circa 40

poveri per ogni 1000 abitanti, mentre alla fine di agosto 1887, la proporzione era soltanto del 21 per mille.

E' senza dubbio un progresso notevole, nulla meno la cifra n'è sempre molto elevata e conferma che un regno può essere il paese più ricco del mondo ed avere tuttavia il maggior numero di poveri.

Cose di Casa e Varietà

Pellegrinaggio a Roma

La commissione promotrice per festeggiare il giubileo sacerdotale del S. Padre Leone XIII ha diramato la seguente circolare ai soci corrispondenti:

Il lavoro e le fatiche sostenute dai nostri egregi soci corrispondenti stanno per essere incoronate coll'aiuto di Dio da un felicissimo successo. La solenne manifestazione di amore al grande pontefice Leone XIII per le nozze d'oro ingigantiti talmente da rendere attento il mondo intero!

Ed ora siamo all'opera finale, a quella opera alla quale si deve concentrare la massima diligenza ed attività dei nostri corrispondenti, il pellegrinaggio delle diocesi italiane a Roma.

Concorso fraterno. — Per ottenere il maggior numero possibile di pellegrini bisogna che il socio corrispondente si procuri l'aiuto dei cattolici di buona volontà e in modo partecolare, se vi sono, delle associazioni cattoliche locali. — Ove esistono comitati diocesani è indispensabile che il socio corrispondente si accordi colla massima sollecitudine con esso per un'azione comune.

Visita a mons. vescovo. — Nulla di più naturale e conveniente che un movimento inteso a condurre i cattolici italiani ai piedi del supremo pastore si inauguri e si avvalga della benedizione del proprio vescovo. A invocarla con filiale affetto, il socio corrispondente (unitamente al presidente del comitato diocesano se esiste in diocesi), si rechi sollecitamente dal proprio vescovo, ed esponga il comune desiderio, domandandogli altresì se esso per avventura avesse ordini e disegni particolari riguardo all'ordinare del pellegrinaggio nella diocesi imperocché è già avvenuto che qualche vescovo ha amato di annunciare direttamente questa manifestazione ai fedeli o con lettera ai parroci o con pastorale al popolo, aggiungendo talora, a maggiore impulso, che Egli stesso si sarebbe trovato in mezzo ai suoi figli spirituali a prestare questo omaggio al vicario di Gesù Cristo. Quando il vescovo credesse di seguire questa via, i soci corrispondenti dovrebbero porre a suoi ordini per obbedire nel modo che fosse tenuto più utile a rendere più numeroso il pellegrinaggio.

Ribassi ferroviari. — Come annunziammo, furono concessi dalle società mediterranee e adriatiche ribassi speciali per viaggio a Roma. (1)

Iscrizione dei pellegrini. — Il socio corrispondente si fa conoscere ai cattolici i quali vogliono prender parte al pellegrinaggio, che è necessario che essi si inscrivano sollecitamente e in luoghi fissati a ricevere le iscrizioni. Le norme di tale iscrizione sono le seguenti:

1. Presentare un certificato della Curia vescovile, che dichiara essere l'iscrivendo persona di professione e di vita cattolica, oppure d'attestato regolare di appartenere a qualche associazione cattolica costituita coll'approvazione dell'episcopato autoritativo.

2. Fare un'offerta di una lira e cinquanta centesimi se si viaggia in terza classe, di due lire se in seconda, di 2,50 se in prima, per le spese di preparazione e ordinamento del pellegrinaggio. Una metà di queste offerte resta al socio corrispondente per le spese del pellegrinaggio diocesano, o l'altra deve mandarsi alla commissione promotrice a Bologna.

3. Versare il prezzo del biglietto ferroviario, o subito per intero, o in due rate uguali, la prima entro il 10 di dicembre, la seconda entro il 20 dello stesso mese. Al pagamento di quest'ultima, o alla presentazione della ricevuta dell'intero pagamento fatto prima, si riceverà il biglietto ferroviario acquistato a cura del socio corrispondente o del comitato diocesano, o di chi ordina in diocesi il pellegrinaggio.

(1) Pubblicheremo domani quei ribassi che possono interessare i nostri lettori.

Pellegrinaggio spirituale. — A rendere più solenne e grandiosa la sospirata festività, bisogna che alle migliaia di persone che si troveranno genuflesse intorno al Vicario di G. C. celebrante la sua Messa, giubilare, si uniscano colla mente, col cuore, col desiderio, colla preghiera i milioni e milioni di assenti. Ad ottenere questo i soci corrispondenti si prepareranno a diffondere il programma di un pellegrinaggio spirituale a Roma che tra breve riceveranno dalla commissione promotrice.

Bologna, 24 novembre 1887.

Il presidente
GIOVANNI ACQUADERNI

Corte d'Assise

Fu condannato Martinelli Giovanni da Erto a 20 anni di lavori forzati per avere gettato in un burrasco, dove morì, Corona Maria Filomena già sua amante.

Fuoco

A Platichis s'incendiò un casaggio di proprietà del sac. d. Pietro Cher. Danuso 1.4000 circa, assicurato.

Un progresso

A cominciare dal prossimo dicembre si raccoglieranno le lettere dalle cassette postali con un carrello tirato da un cavallo. Si avrà così maggior prontezza nella spedizione e più di tempo per l'impostazione. Sta bene.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione, a Pietroburgo 752. Spagna meridionali 767. In Italia barometro generalmente montato nelle Marche 768. In Sardegna 764. — Ieri piovviere quiete e temporali nella penisola salentina, Stamea nebbiosa al nord. — Sereno altrove, meno che in Sardegna. — Pieggi a Cagliari. — Venti deboli con predominio IV quadrante.

Tempo probabile: Venti settentrionali a nord. — Venti altrove. Cielo sereno al nord. — Pieggi sul basso Tirreno.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

APPUNTI STORICI

Sorte questioni fra il duca Carlo di Savoia e il marchese Lodovico di Saluzzo, quest'ultimo restò spogliato dei suoi stati. S'interpose Carlo VIII di Francia proponendo che quegli stati fossero dati a un terzo fidei che prendesse deliberazione secondo giustizia.

(Muratori — Annali d'Italia.)

Diario Sacro

Martedì 29 novembre — s. Clemente Pp. incomincia la novena dell'Imm. Cono. di Maria SS. in diverse chiese.

STATO CIVILE

Bollett. ser. dal 20 al 26 novembre 1887.

Nascite
Nati vivi maschi 7 femmine 8
morti
Esposti
Totale N. 16.

Morti a domicilio

Caterini Vidussi Cremese fu Angelo d'anni 76 contadina — Maria Natali di Giovanni di giorni 8 — Teresa Mauro-Degani fu G. B. d'anni 69 contadina — Giuseppe Morrelli de Rossi fu Giovanni d'anni 59 possidente — Rosa Beltrame Papporotti fu Bartolomeo d'anni 60 contadina — G. B. Braidotti fu Antonio d'anni 76 — Nicolò Roscini fu Domenico d'anni 65 regio impiegato — G. B. Nadali di Giovanni di giorni 20 — Antonia Vicario Meunin fu Pietro d'anni 81 lavandiera — Santa Mattiussi fu Lorenzo d'anni 76 agricoltore — Giovanni Maor di Valentino d'anni 3 e mesi 10 — Giovanni Metus di G. B. di mesi 4 — Eusebio Bida fu Giacomo d'anni 94 maestro muratore — Giacomo Serigo fu Pietro di 62 macellaio.

Morti nell'ospitale civile

Francesco Castagnetti fu Giovanni d'anni 70 facchino — Lucio Liesch fu Giovanni d'anni 44 caffettiere — Giovanni Battista Pittiani fu Marco d'anni 55 muratore — Angelo Sattolo fu Antonio d'anni 25 agricoltore — Ciro Vannini fu Giovanni d'anni 53 regio pensionato — Sebastiano De Clara fu Domenico d'anni 71 agricoltore — Battistina Beriusi-Cougnatti fu G. B. d'anni 62 contadina — Domenico Gottardo fu Pietro d'anni 68 bracciante.

Totale N. 14.

dei quali 3 non appart. al comune di Udine.

Eseguitore l'atto civile di matrimonio.

Pietro Danelutti agricoltore con Firenze Bat casalinga — Marcellino Ronco muratore con Armellina Barbetti zollanellaja — Sebastiano Botti fornaio con Enrico Castellarini casalinga — Natale De Pietro chiodaio con Sinfiora Calandrin setaiuolo — Francesco Sorazzolo senale con Carlotta Poletto varia — Pietro Merlino agricoltore con

Antonina Mazzoli casalinga — Tiziano Dell'Abaco impiegato ferr. con Vittoria Sagatti agiata — Angelo Urbanich agiata con Domenica Gallina tessitrice — Giovanni Pradolini-Rodaro agricoltore con Teresa Gallina tessitrice.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale
Cav. Pompilio Preudi regio ispettore dell'imposte con Amalia Grossa pensionata.

Firenze, 15 settembre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

Il sottoscritto dichiara di avere più volte prescritto l'uso dell'Emulsione Scott, come medicamento ricostituente, e di avere riscontrato in genere essere meglio tollerata del solo olio di fegato di merluzzo.

Dott. MANASSE OTTOLENGHI.

Via Presto, 4.

ULTIME NOTIZIE

Laguna in Africa

Le notizie da Assab recano essere indeciso il giorno della partenza della baronessa per lo Scioa, stante la mancanza di cammelli che aspettansi dall'Aussa fra pochi giorni.

Gredeci che il Negus si sia recato ad Adna per incontrarsi con la missione inglese che è già partita fin dal 19 dall'Assmara.

Iersera ha piovuto abbondantemente. Per evitare reumi ai soldati verrà distribuito alle truppe un corsetto di maglia, simile a quello dei marinai.

Finora sono arrivati a Massana 18.000 uomini, 600 cavalli, 500 cammelli, 1809 muli, 3 batterie di cannoni da montagna, 3 batterie da mpagna.

Povera Francia.

L'Official non annunzia che il gabinetto Rouvier abbia ritirato le dimissioni. Rouvier conferì lungamente l'era sera con Grevy.

La situazione non sembra punto modificata. Dicesi che Rouvier abbia ricusato di leggere alla camera il messaggio non approvato i termini.

Secondo la *Republique Francaise*, Grevy avrebbe manifestato l'intenzione di diffidare il messaggio e di fare nuovi tentativi per costituire un gabinetto.

La *Pate* dice che il mezzo più sicuro per costringere Grevy a restare al suo posto è d'accampare la pretesa di farglielo abbandonare sotto la pressione della minaccia e dell'oltraggio.

La lettura del messaggio pare rimandata a lunedì.

L'indugio di Grevy a presentare il messaggio alle camere legislative solleva il dubbio che egli voglia rimanere al potere.

L'incertezza accresce la confusione. Cominciano già i segni di turbolenza.

Oggi si è sparsa la voce che Montjan avrebbe chiaramente dichiarato che l'unica soluzione possibile era la dimissione di Grevy.

Deroulede, il presidente della Lega dei patrioti, disse che la Lega rimarrà neutra; che si farà avanti soltanto nel caso che avvenisse l'elezione di Ferry.

La confusione e la violenza del linguaggio aumentano nelle riunioni dei rivoluzionari.

Attualmente, nel terreno delle probabilità, rimangono soltanto due candidature: quella di Ferry e quella di Freycinet.

Il generale Sausser comandante militare di Parigi, in presenza alle vive polemiche a suo riguardo, dichiara che egli non è candidato alla presidenza della repubblica e prega i pochi suoi amici a non disperdere i loro voti sul suo nome.

In teatro.

Un comizio che voleva tenersi in Roma al Circo, reale per reclamare provvedimenti ad allargare la crisi edilizia è fallito in seguito a proibizione della questura e di discrepanza sorta fra i promotori. — A montecitorio, dopo distribuito il disegno di legge sui ministeri fu di nuovo ritirato. Non avendo le chiavi, si adoperarono i grimaldelli per aprire i cassetti degli onorevoli! — Il papa ricevette sabato il card. Simor ed i vescovi ungheresi che presenteranno l'obolo. — Il principe di Bismarck farà presentare un indirizzo di congratulazione al S. Padre per il suo giubileo — Orsini fa chiedere spiegazioni sull'indirizzo degli ungheresi al papa.

TELEGRAMMI

Berlino 27 — L'imperatore ricevendo oggi il presidente del Reichstag rievocò il dolore generale per la malattia del principe ereditario vi esprime il dispiacere di non aver potuto leggere egli stesso il discorso del trono, soprattutto l'ultimo periodo, onde dichiarare al mondo che vuole la pace, che la Germania è assolutamente armata per far fronte a qualunque eventuale attacco. Finalmente l'imperatore, accennando brevemente alla situazione politica generale, esprime il dispiacere della dimissione di Grevy.

Bucarest 27 — Fu inaugurata la seconda sessione. Il discorso della corona constata le buone relazioni della Rumania con tutte le potenze, malgrado le inquietudini causate dai fatti avvenuti.

Il discorso esprime l'interessamento del re e della Nazione per lo sviluppo dell'economia che è sempre più capace di rispondere alla legittima aspettazione del paese. Costata la buona situazione finanziaria.

Napoli, 27 — Stanotte a bordo dell'ammiraglia tedesca ebbe luogo un incendio nel quadrato degli ufficiali, l'incendio fu subito domato col concorso degli ufficiali italiani, dei carabinieri e dei pompieri diretti dall'ammiraglio Civita.

Sah Remo, 27 — Il principe di Germania è uscito oggi in vettura col principe Enrico e il medico.

Sofia, 26 — La principessa Clementina entrò a Sofia, accompagnata dal principe Coburgo suo figlio, da Stambuloff, Stachovitch Tonchoff, che si recarono a riceverla a Tzaribrod.

Il consiglio municipale, il clero, le delegazioni dei cadetti e dei veterani riceveranno la principessa all'ingresso della città. La folla, immensurabile, le fece un'accoglienza simpatica.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO avvenute nel 26 novembre 1887

Venezia 87 75 44 22 31	Napoli 41 83 24 87 32
Bari 48 37 20 77 14	Fermo 70 16 61 36 26
Firenze 47 64 53 71 21	Roma 44 22 32 87 5
Milano 28 71 35 39 27	Torino 82 58 34 36 29

Carlo Moro gerente responsabile.

Conversione volontaria

Dei biglietti aventi corso legale nel regno contro cartelle dell'ultima lotteria autorizzata dal governo italiano essente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1866 n. 3754 serie 3.

I biglietti convertiti possono fruttare da L. 250 a 20000 per ogni cinque lire, da L. 500 a 250000 per ogni 10 lire, da lire 2500 a 297500 per ogni cinquanta lire, e da L. 5000 a 304500 per ogni cento lire.

Tutti i principali banchieri, cambiavalute, banche popolari, e casse di risparmio si incaricano gratuitamente di questa conversione.

Sollecitare le domande per arrivare in tempo.

Amaro d'Udine — Teol. avvisio. la quarta pagina.

VERZA AGOSTO

Ha l'onore di annunciare alla sua clientela che col giorno 15 novembre ha aperto in via Mercatovecchio N. 5 il nuovo MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI, con un ricchissimo e scelto assortimento di oggetti di Chinacerie — Profumerie — Bijouterie — Giuocattoli — Articoli da viaggio — Mercerie — Mode — Maglierie — Linerie confezionate — Cravatte — Busti — Fazzoletti — Scialli — Cuffie — Ombrelli — Bastoni — ecc. ecc.

Grande assortimento pelliccie SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Assortimento istrumenti musicali — Aristoni — Herophoni — Melyphoni — Clarifoni — Clariophoni — Aristoni Orchestra ecc. ecc.

Musica relativa

Armoniche — Violini — Archi — Chitarre — Cori armonici oggetti inserenti agli istrumenti ad arco.

La benevolenza finora dimostrata e la somma convenienza dei prezzi, gli sono garanzia che il pubblico vorrà concedergli quella fiducia di cui le favori sin ad oggi.

Nuovissima edizione del Proprio Diocesano per le ore diurne

per la Arcidiocesi di Udine e le diocesi da Concordia, Gorizia e Feltre con aggiunte dei nuovi uffici ordinati dal S. Padre Leone XIII. Edizione autorizzata dalla ecclesiastica autorità e che per il suo formato può venir inserita in diurni di qualunque dimensione; prezzo lire 0,95.

Dirigere lettere e vaglia alla Tipografia e Libreria del Patronato, via Gorgi, 23, Udine.

